

A SPILLO

(10 Ottobre 1995 – 10 Maggio 2006)

Ciao amore mio, non ti avevo mai scritto una lettera prima d'ora, i miei sentimenti te li ho sempre espressi chiaramente, ma ora non posso più farlo. E' bastata una telefonata per sapere che tu non c'eri più nella mia vita, né in quella di mamma e papà. Sono ore che sono in lacrime e non riesco a mandare giù niente, se non ingoiare tutto questo stato d'animo da schifo che ho dentro. Mi manchi e non riesco a vagare per la casa senza far scivolare il dolore sulle mie guance. Questa notte non ho chiuso occhio; mi giravo nel letto agitata a saperti seppellito sotto terra. Là in montagna, dove papà lavora giorno e notte il suo campo. Sei stata la cosa più bella della mia vita e come un fulmine a cielo sereno, il supremo ti ha preso affianco a se. Tatto! Così ti chiamavo e ti voglio continuare a chiamare ancora. Gioca beato tra le nuvole con la tua pallina, ora che sei senza dolori. Se ti dovesse cadere giù, te la lancerò indietro io. Non l'accetto questa cosa, non doveva finire così. Voglio vedere di nuovo le tue marachelle, sentire i passi delle tue zampette, che si apprestano a farmi le feste. Gli abbai quando suonava il campanello di casa. Sei stato un cane speciale per tutti noi. Ti sei fatto amare con facilità da chiunque ed ora hai lasciato il vuoto intorno. Voglio vederti entrare dal portone con la cacciagione in bocca e con quel tuo musetto fiero e soddisfatto, di chi ha fatto un buon lavoro. Mi mancano le montagne innevate che facevi con la carta igienica, nel lettone di mamma e papà; la tua lingua felpata che m'inumidiva il volto il

mattino presto. Hai tenuto duro per tutta la vita. Sei stato un compagno fedele per i miei genitori e un tenero fratellino per me. Hai combattuto gli attacchi epilettici che ti facevano e ci facevano sentire inermi. Dopo che ti hanno tolto la milza; i medici avevano detto che avevi più poco tempo da vivere. Così, dopo undici anni di compagnia, un male ti ha invaso il corpo, fino a quando ti ha fatto chiudere quei bellissimi occhi color nocciola. Ho cercato di togliere le tue cose in casa per non rimanere ferita e per tenere impegnata la mente altrove, ma alla fine il dolore e le lacrime riprendevano incessantemente a logorarmi lo stomaco. Ricorderò sempre il tuo modo di fare farsesco. Ora sei lì, qua, un po' ovunque in questa casa vuota. Ti mancava solo la parola, ma ti sapevi esprimere al meglio in ogni occasione. Sei stato il miglior Espaniel Breton che abbia mai conosciuto. Il mio più grande amico e fratello. Sei e sarai per sempre il mio Spillo. Totto! Riposa in pace e ricordati che ti vorrò sempre tanto, tanto bene.

Con amore Tatta.